

## Noccioline... che passione!

Chi non conosce la meravigliosa banda dei **Peanuts**?

I Peanuts sono il fumetto più famoso al mondo nato dalla matita di un grande disegnatore e poeta.

*Se poesia vuol dire capacità di portare tenerezza, pietà, cattiveria a momenti di estrema trasparenza, come se vi passasse attraverso una luce e non si sapesse più di che pasta sian fatte le cose, allora Schulz è un poeta* (Umberto Eco, introduzione alla prima raccolta in italiano dei Peanuts).

Il 26 novembre 2022 ricorrono i cento anni dalla nascita di **Charles Monroe Schulz** (Minneapolis, 26 novembre 1922 – Santa Rosa, 12 febbraio 2000).

Il grande fumettista statunitense con le sue strisce ha appassionato e appassiona intere generazioni di lettori. Il 2 ottobre 1950 venne pubblicata la prima *strip* dei Peanuts. Fece la sua comparsa su sette quotidiani statunitensi e da allora i personaggi sono entrati nelle nostre vite.

Il nome letteralmente significa “noccioline” in realtà, in inglese, indica anche sciocchezze, quisquiglie, e nel linguaggio familiare vale come nomignolo affettuoso: carinerie, insomma. Originariamente le strisce erano un’aggiunta per gli spazi vuoti del giornale, un riempitivo. A Schulz il nome non era mai piaciuto, ma tale attribuzione gli fu assegnata dal distributore del giornale e il disegnatore non osò opporsi. Ora è indelebile, un “marchio”.

L’impacciato *Charlie Brown*, la sorellina *Sally* innamorata di *Linus* (che chiama *my sweet baboo*), la scorbatica *Lucy*, il tenero *Linus*, l’intraprendente *Piperita Patty*, il solitario *Schroeder* e naturalmente l’insuperabile *Snoopy*... I Peanuts sono molto più di semplici personaggi a fumetti.

Il loro è un mondo senza adulti che sono soltanto nominati: i genitori, gli insegnanti, l’eroe del baseball (di Charlie Brown) Joe Shlabotnik, la nonna (di Linus) che odiava le coperte, il Barone rosso.

Un mondo di bambini solo in apparenza perché le loro dinamiche sono quelle della commedia umana.

*Il mondo dei Peanuts era un mondo particolare. Erano bambini o adulti? O una sorta di ibrido? [...] Cose che avrebbero fatto piangere un bambino nel mondo reale erano sopportate quotidianamente in Peanuts* (tratto da: *La vita e l’epoca di Charles M. Schulz* di David Michaelis in *The complete Peanuts*, di Charles M. Schulz, Panini comics, 2005).

Impossibile non specchiarsi in questi personaggi e non trovare, almeno in qualche parte, se stessi. Con un linguaggio diretto il fumetto di Schulz parla dell’inadeguatezza di stare al mondo, della delusione e della tristezza ma anche dell’importanza di avere dei sogni, perfino quando sono troppo grandi o irrealizzabili. Ci svela la bellezza del pensiero, del porci delle domande su tutto ciò che ci circonda, dell’essere filosofi nelle nostre piccolissime esistenze.

*All’improvviso, in questa enciclopedia delle debolezze contemporanee, ci sono, come si è detto, schiarite luminose, variazioni disimpegnate, allegri rondò dove tutto si pacifica in poche battute. I mostri ritornano bambini, Schultz diventa solo un poeta dell’infanzia. Noi sappiamo che non è vero e facciamo finta di credergli. Nella striscia che segue continuerà a mostrarci nel volto di Charlie Brown, con due colpi di matita, la versione della condizione umana* (Umberto Eco, introduzione alla prima raccolta in italiano dei Peanuts, *Arriva Charlie Brown*, pubblicata nel 1963 da Milano Libri).

Il personaggio principale dei Peanuts è il piccolo *Charlie Brown*, nella cui vita e personalità possiamo ritrovare molto dello stesso disegnatore: scolaro di terza elementare di otto anni e mezzo, figlio di un barbiere (il padre di Schulz era barbiere). Charlie Brown è un simpatico perdente dalla testa tonda, testardo e determinato ma spesso sopraffatto da ansie e paure. Proprio queste gli



impediranno di dichiarare il suo tenero e dolcissimo amore alla ragazzina dai capelli rossi, che non compare mai nelle strisce. Per questo personaggio, Schulz si ispirò a Donna Johnston, con cui aveva avuto una relazione e alla quale chiese di sposarlo, inutilmente.

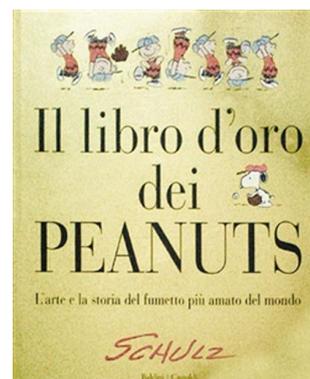
Tra i migliori amici di Charlie c'è *Linus*, un personaggio profondamente filosofico. Anche quest'ultimo, come Charlie, è incapace di liberarsi di alcune sue superstizioni: la *coperta*, la fede nel *Grande Cocomero*, la *paralizzante paura del palcoscenico*, il *terrore di Lucy*, sorella di Charlie Brown. Fantastica la personalità del cane di Charlie, il famoso e bizzarro *Snoopy*.

Momenti indimenticabili dei Peanuts sono legati al sogno di Snoopy di fare lo scrittore, di cui peraltro nessun editore vuol pubblicare gli scritti, o del bracchetto nelle vesti di un pilota dell'aviazione. Casco da pilota, occhialoni e una sciarpa rossa, la cuccia che diventa biplano da caccia, non uno qualunque ma un *Sopwith Camel* e Snoopy così vestito è pronto per assumere una delle sue identità preferite: quella di asso dell'aviazione durante la Prima guerra mondiale. Ma i suoi non sono voli tranquilli, perché sono turbati da un nemico tanto ostinato e pericoloso quanto invisibile (Schulz, infatti, non lo disegnerà mai), costantemente maledetto a gran voce dallo spericolato bracchetto: il pilota tedesco Manfred von Richthofen, meglio noto come il *Barone Rosso*.

La vita non sarà tranquilla per il povero Snoopy anche a causa del gatto dei vicini. E' un temibile gatto che vive nel giardino dei vicini di casa di Charlie Brown, non lontano dalla cuccia di Snoopy. Al pari della *ragazzina dai capelli rossi*, anche il *gatto dei vicini* è un personaggio che non appare mai direttamente nelle strisce di Schulz ma la cui esistenza e la cui ferocia sono chiaramente deducibili dalle distruttive conseguenze che ogni sua zampata lascia sulla cuccia di Snoopy, imprudente provocatore. Benché sia quasi sempre chiamato dai vari personaggi genericamente "gatto dei vicini" o peggio "stupido gatto" (Snoopy lo chiama così), l'animale ha un nome di battesimo a dir poco eloquente, che ne riflette in pieno l'indole: *World War II*, ovvero, nella versione italiana, *Secondo Conflitto Mondiale*.

La band dei Peanuts è composta anche da altri personaggi che appaiono in tempi diversi nelle strisce. Il bracchetto ha fratelli e sorelle: *Andy*, *Spike*, *Olaf*, *Rover*, *Belle*, *Molly* e *Marbles*, che compaiono nelle storie quando nel marzo 1970 Snoopy scrisse nella sua autobiografia che era uno dei sette cuccioli. *Schroeder* è un bambino che suona un pianoforte giocattolo, cosa che fa con grande bravura, ed ha una profonda venerazione per Ludwig van Beethoven di cui il 16 dicembre di ogni anno festeggia l'anniversario della nascita. Un bambino tranquillo che ama profondamente due cose: suonare e il suo musicista prediletto. Soltanto una cosa può farlo irritare: chi non apprezza Beethoven. E Lucy, perfidamente, lo stuzzica sempre! Se compare nella strip una nuvola di polvere è in arrivo *Pig-Pen*. E' come afferma lui stesso "un magnete della polvere", il che lo rende estremamente sporco e dove passa lascia i segni! Non

mancano neanche i maniaci della bellezza con *Frieda*, la ragazza che si vanta dei suoi "capelli naturalmente ricci" ed è piuttosto ossessionata dall'essere bella. L'amicizia quella vera Schulz ce la fa conoscere con *Woodstock*, il migliore amico di Snoopy; un minuscolo uccellino giallo. Visto per la prima volta nel 1966, Schulz non gli diede un nome fino al 22 giugno 1970. Nel 1966 appare anche *Peppermint Patty*, una ragazzina lentigginosa che ha una cotta per Charlie Brown e che lei chiama "*Chuck*"; leader di una squadra di baseball e uno dei manager rivali di Charlie Brown; ha difficoltà con la scuola, dove spesso si addormenta alla sua scrivania; per diversi anni non si era accorta che Snoopy fosse un cane. Indossa sempre un paio di sandali tedeschi. La sua indole anticonformista è "avanti" con la cultura del tempo. *Franklin*, un bambino afroamericano; inizialmente era perplesso dagli strani ragazzi (Snoopy) nel quartiere di Charlie Brown. Alcuni personaggi compaiono con meno frequenza: *Riesegui Van Pelt*, fratello minore di Linus e Lucy, va spesso sul retro della bicicletta di sua madre. Nella traduzione italiana si chiama Ripresa. Incontriamo infine *Eudora*, la migliore amica di Sally Brown e *Peggy Jean*, la "ragazza" di Charlie Brown dopo la bambina dai capelli rossi (dal 1990 al 1999).



Charlie Brown riuscirà mai a calciare il pallone? Schroeder ricambierà l'amore di Lucy? Linus smetterà il vizio della coperta di sicurezza? Piperita Patty passerà mai un esame? E, cosa più importante di tutte, Snoopy (quell'asso letterario canino) sarà mai pubblicato? "Prendere un foglio bianco e disegnarci dei personaggi che la gente ama e di cui si preoccupa è un'occupazione estremamente soddisfacente. In realtà non importa come vieni definito, né dove viene pubblicato il tuo lavoro, finché porta un po' di gioia a qualche persona da qualche parte". (Charles Schulz) [...] Dalle labbra di Schulz apprendiamo come arrivò a creare i personaggi del fumetto più popolare del mondo attraverso nostalgici e a volte penosi ricordi adolescenziali... come l'incubo dello scambio di valentine in classe e lo struggersi per la ragazzina dai capelli rossi. [...] Sono queste le strip e gli eventi che hanno reso i Peanuts un fenomeno imponente che ogni giorno appare in 2600 giornali. Niente male per un bambino dalla testa rotonda che si chiama Charlie Brown (Charles M. Schulz, Il libro d'oro dei Peanuts, Baldini + Castoldi, 2020).

Dopo aver disegnato per quasi cinquant'anni il grande fumettista, malato da tempo, interruppe la sua attività nel mese di gennaio. Schulz morì il 12 febbraio del 2000. Il giorno dopo fu pubblicata la sua ultima striscia (edita ininterrottamente dal 1950 e al 2000), in cui lasciava a Snoopy il compito di congedarsi dai suoi lettori con queste parole:

*Cari amici, ho avuto la fortuna di disegnare Charlie Brown e i suoi amici per quasi cinquant'anni. È stata la realizzazione del sogno che avevo fin da bambino. Purtroppo, però, ora non sono più in grado di mantenere il ritmo di lavoro richiesto da una striscia quotidiana. La mia famiglia non desidera che i Peanuts siano disegnati da qualcun altro, quindi annuncio il mio ritiro dall'attività. Sono grato per la lealtà dei miei collaboratori e per la meravigliosa amicizia e l'affetto espressi dai lettori della mia "striscia" in tutti questi anni. Charlie Brown, Snoopy, Linus, Lucy... non potrò mai dimenticarli... Charles Schulz.*

Nelle strips dei Peanuts compaiono anche molti cibi a "stelle e strisce". Alcuni di questi hanno creato dei problemi nella loro traduzione italiana. Compaiono nelle strisce a scuola, alle partite di baseball, nelle loro avventure boyscout, per la festa del Ringraziamento e in altre mille occasioni.

Franco Cavallone, di professione notaio, fu incaricato della traduzione del fumetto Peanuts di Charles Monroe Schulz per Milano Libri, che pubblicò per la prima volta il fumetto in Italia nel 1963. I Peanuts furono importati in Italia da

Giovanni Gandini, grazie alla segnalazione di un amico divoratore di comics strips, Ciccio Mottola, anglomane come tanti altri milanesi dell'epoca «che andavano a Londra a comprarsi le scarpe leggendo gialli in inglese», ricorda Giampaolo Dossena. In verità, come racconta Anna Maria Gandini nei locali della libreria Milano Libri, che diede il nome alla casa editrice, «Eco collaborò da amico pur avendo tentato, ma in ritardo, di far tradurre le strisce di Schulz da Bompiani» (Roberto Cicala, Repubblica del 10 maggio 2010).

Nel sacchetto della merenda scolastica dei Peanuts, oltre ai sandwiches vi trovano spazio delle golose caramelle (candy). Nelle strisce dei Peanuts i marshmallow sono la componente fondamentale dei pasti intorno al fuoco (infilzati su di un bastoncino) di Snoopy e della sua compagnia scout composta da Bill, Conrad, Harriet e Oliver, gli amici del piccolo uccello giallo Woodstock. Non esistendo un corrispettivo italiano della parola inglese marshmallow, il traduttore Franco Cavallone inventò il termine "toffolette".

I Peanuts gustano anche i popcorn, le patatine fritte a bastoncino (fries), i golosi gelati (ice cream) che spesso mangiano davanti alla televisione. Esilaranti le strisce in cui la scorbatica Lucy, seduta davanti la tv, ricatta il povero fratello minore Linus per essere servita velocemente con un gelato.

E poi gustano i biscotti al cioccolato (chocolate cookies) di cui il bracchetto è ghiotto (è convinto che lo seguono per questo, il barattolo è sempre vuoto), le Donuts (Doughnut o Donut) ciambelle fritte di cui è goloso Snoopy, la birra (beer) o l'orzata. Era l'11 novembre 1969 quando Snoopy



iniziò a festeggiare la Giornata del Veterano. Per trent'anni di strisce, puntualmente, Snoopy indossò la divisa e andò a trovare Bill Mauldin “per bersi una birra e raccontare qualche storia di guerra”. Nella versione italiana dei Peanuts, la birra si trasformò in orzata, forse perché letti anche dai bambini fu effettuata una sorta di censura nella traduzione.

*Una volta Snoopy ha mangiato il panettone. Non per sua volontà e nemmeno per quella del suo autore, il fumettista Charles Schulz, creatore dei Peanuts. Per spiegare l'affascinante storia dietro questa affermazione servono un santo, un traduttore, una città e ovviamente uno dei cibi simbolo delle feste natalizie, il panettone. Ancora estraneo alla nostra cucina è invece il figgy pudding, uno dei tanti dessert festivi della cucina inglese e statunitense. Il pudding natalizio è protagonista di una gag del 20 gennaio 1964 in cui Snoopy si lamenta del pranzo che gli porta Charlie Brown composto da avanzi del dolce.[...] La battuta, scriveva Cavallone nell'introduzione al volumetto Fiocca, la neve fiocca, è veicolata dal cane Snoopy, il figgy pudding è un dolce tradizionale preparato nel periodo delle feste (viene invocato a gran voce nel canto We Wish You A Merry Christmas), che può risultare indigesto ad alcuni (è fatto con uvetta, fichi secchi, rum, nocciole, cannella, zenzero) e che è particolarmente coriaceo e stabile nel tempo, indi per cui consumabile a mesi di distanza. [...] il traduttore optò per il corrispettivo più opulento possibile del figgy pudding. Così Charlie Brown, nella versione del 1964, propone nella ciotola di Snoopy i resti del panettone (Andrea Fiamma su Fumettologica).*

Cucinanti in erba, oggi ho preparato due prelibatezze in onore della banda di Schulz. I Peanuts le adorano!

Le **ciambelle fritte ricoperte di cioccolato e zuccherini colorati** e i **biscotti al cioccolato ripieni di marshmallows** (inseriti tra due biscotti insieme a un pezzo di cioccolata a formare i cosiddetti **s'mores**).

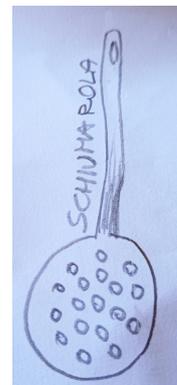
La prima ricetta è un più complicata, ma non troppo, per i Cucinanti in erba e i loro *Souf chef*!

La seconda, molto facile, consiste soltanto in un “assemblaggio” degli ingredienti e la loro doratura con il grill in forno (è necessaria l’assistenza del *Souf chef*).

Le ciambelle le ho preparate con una semplice pastella composta da: farina speciale per frittiture, olio di semi, zucchero a velo vanigliato e acqua (senza uova). Impasto tutto (se occorre aggiungete altra farina) fino a ottenere un panetto che poi sistemo su una spianatoia, lo divido in varie parti e con ciascuna formo dei piccolissimi filoncini lunghi circa 10 centimetri (aggiungete dell’altra farina se la pasta si “appiccica” alle mani). Li unisco a ciambella e poi le tuffo in una padella piena di olio di semi di girasole bollente.

Faccio dorare da un lato, le giro, poi le scolo con un attrezzo da cucina chiamato *schiumarola* (o mestolo forato, o mestola) e le metto sopra un foglio di carta assorbente.

Ecco fatto! Dopo posso guarnire le ciambelle con zucchero a velo o semolato oppure con un glassatura di cioccolato fondente (che scioglierete a bagnomaria) e una pioggia di zuccherini colorati.



Per i bocconcini di marshmallows occorrono: biscotti al cioccolato e petit, marshmallows, pezzetti di cioccolato fondente. Accendete il forno nella posizione grill!

Sistematelo su un foglio di carta forno disposto in una teglia la metà dei biscotti (l’altro serve a sigillare il bocconcino caldo). Attenzione a non sistemare il ripieno troppo vicino al grill se avete utilizzato la carta forno, è pericoloso la carta potrebbe prendere fuoco! (deve eseguire tale operazione il *Souf chef*).

Arricchite i biscotti petit con del cioccolato nella quantità da voi preferita, i biscotti al cioccolato potete lasciarli così



senza aggiungere tale dolcezza. Aggiungete i marshmallow. Infornate la teglia sotto il grill del forno già caldo a 180 gradi per circa 2 minuti, giusto il tempo necessario affinché il cioccolato si scioglia ed i marshmallow si ammorbidiscano e dorino.

Estraete la teglia dal forno e ricoprite con il secondo biscotto, premendo un pochino in modo che la farcitura, ormai morbida, ceda sotto la pressione e diventi un tutt'uno con l'altro biscotto. Serviteli caldi o tiepidi, fate attenzione a non ustionarvi Cucinanti in erba quando li addentate!



Due golosità che fanno impazzire Snoopy!

Leggete e rileggete le strisce dei Peanuts presenti in sala Tweenager, non annoiano mai!

Se non li conoscete entrate nel loro universo.

Trovate tutti i libri nella sezione **R FU** (che raccoglie tutti i fumetti) collocati **R FU.SCH** (ben 46 fumetti) e il dvd con il film del 2016: **Snoopy & friends** : (Peanuts the movie) collocato tra il materiale multimediale **R dvd.cart.181**

Da grande fan dei Peanuts concludo con le parole di un grandissimo appassionato: *siamo ancora assetati di Peanuts, stiamo discutendo di una cosa che riteniamo molto importante e seria, anche se apparentemente frivola: i fumetti di Charlie Brown (Umberto Eco).*

Grazie Charles Schulz!

MRC

